



SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI PER IL MESE DI AGOSTO 2021

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni, in collaborazione con il Monastero S. Chiara in Montecastrilli

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Spirito Santo
fiume di grazia e di bontà
ponici nell'intima relazione
del Padre col Figlio
là, dove tutto è meraviglia,
stupore e vita.*

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

*Dal secondo libro di Samuele 18, 32,
19, 1-8a, 9c*

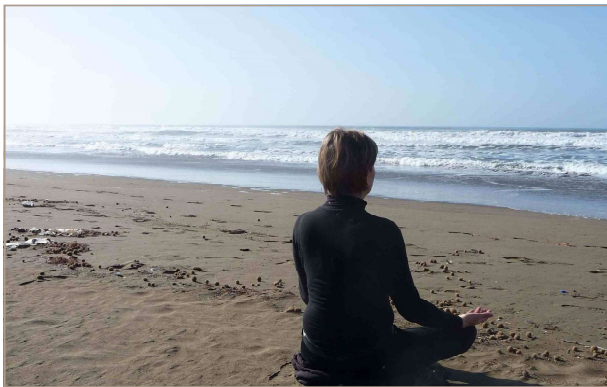


Il re [Davide] disse all'Etiope: «Il giovane Assalonne sta bene?». L'Etiope rispose: «Diventino come quel giovane i nemici del re mio signore e quanti insorgono contro di te per farti il male!».

Allora il re fu scosso da un tremore, salì al piano di sopra della porta e pianse; diceva in lacrime: «Figlio mio! Assalonne figlio mio, figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!». Fu riferito a Ioab: «Ecco il re piange e fa lutto per Assalonne». La vittoria in quel giorno si cambiò in lutto per tutto il popolo, perché il popolo sentì dire in quel giorno: «Il re è molto afflitto a causa del figlio». Il popolo in quel giorno rientrò in città furtivamente, come avrebbe fatto gente vergognosa per essere fuggita in battaglia. Il re si era coperta la faccia e gridava a gran voce: «Figlio mio Assalonne, Assalonne figlio mio, figlio mio!». Allora Ioab entrò in casa del re e disse: «Tu copri oggi di rossore il volto di tutta la tua gente, che in questo giorno ha salvato la vita a te, ai tuoi figli e alle tue figlie, alle tue mogli e alle tue concubine, perché mostri di amare quelli che ti odiano e di odiare quelli che ti amano. Infatti oggi tu mostri chiaramente che capi e ministri per te non contano nulla; ora io ho capito che, se Assalonne fosse vivo e noi fossimo quest'oggi tutti morti, allora sarebbe una cosa giusta ai tuoi occhi. Ora dunque alzati, esci e parla al cuore della tua gente [...]». E tutto il popolo venne alla presenza del re.

COMMENTO

In questo passo biblico viviamo il dramma di un padre (Davide) che perde il proprio figlio (Assalonne). Ma Davide non è soltanto un genitore addolorato per la sorte spettata a un suo diretto discendente; egli è anche re amato e rispettato dal suo popolo. La devozione rivolta a Davide da parte dei suoi sudditi è animatamente portata alla sua memoria da Ioab, capo dell'esercito. Questo personaggio, deciso e irruento, richiama alla responsabilità, alla realtà e alla vita il re Davide, chiuso nel vortice dell'indicibile dolore, che lo ha portato a non vedere altro intorno a sé se non la morte del figlio Assalonne. Senza osare entrare nella tragicità del fatto, non possiamo permettere che ci chiudiamo nella paralisi della morte, perché, alla luce del Vangelo, siamo chiamati a testimoniare che questa è solo un passaggio, e a pregare il buon Dio che ci doni la grazia di poter ascoltare, accogliere e vivere la Parola che puntuale ci viene incontro e dice: «Va', tuo figlio vive» [Gv 4, 50].



MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle indicazioni che seguono e di sostare su di esse per un tempo adeguato.

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Preghiamo il nostro Dio, Signore dei vivi e dei morti, affinché ci aiuti ad abbandonarci totalmente a Lui e a trovare solo in Lui la forza, qualora ci trovassimo nei panni di Davide, arresi dalle morti che abitano in noi o qualora fossimo come Ioab, alle prese con qualcuno senza vita, incatenato nei lacci del peccato. Diciamo insieme:

R. Signore nostra vita, ascolta-ci!

Per chi è chiamato a sostenere i drammi e i pesi dei sofferenti e degli oppressi, sappia trovare gli strumenti adatti per far entrare la speranza e la gioia nei loro cuori. Preghiamo. **R.**

Per chi è nel lutto ed è incapace a superarlo, possa aprirsi alla grazia di Dio e ritornare a vivere in Lui. Preghiamo. **R.**

Per chi sente il desiderio di aiutare gli ultimi e i bisognosi, possa trovare con la luce dello Spirito il modo più conforme ad appagare questa santa ispirazione. Preghiamo. **R.**

Per chi ha scelto di servire il Creatore nella vita contemplati-

va, possa rinnovare in ogni istante con entusiasmo e gioia l'offerta di sé per il bene di tutti. Preghiamo. **R.**

Preghiamo per la Chiesa, perché riceva dallo Spirito Santo la grazia e la forza di riformarsi alla luce del Vangelo. R.

Perché contemplando la Vergine Assunta alimentiamo nel cuore la speranza di raggiungerla un giorno nella gloria del Padre. Preghiamo. R.

(Le ultime due invocazioni sono fornite dall'Apostolato della preghiera).

Padre Nostro



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2021

*A cura dell'ufficio nazionale
per la pastorale delle vocazioni
della C.E.I.*

Ti lodiamo Dio, **Padre buono**,
perché hai voluto la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!

Ti lodiamo Dio, **Signore Gesù
Cristo**, unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi la consapevolezza
di essere in Te
un popolo
di figlie e figli,
voluto, amato
e scelto per
annunciare la
benedizione
del Padre verso
tutti.



Ti lodiamo Dio, **Spirito Santo**,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
di quel regno di santità
e di bellezza dove ognuno,
con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo Tu puoi comporre. *Amen.*

CONCLUSIONE

*La preghiera si conclude re-
citando la seguente formula,
mentre si fa il segno della
croce:*

Il Signore ci benedica, ci pre-
servi da ogni male e ci conduca
alla vita eterna. *Amen.*

RACCONTI DI VOCAZIONE

GIAMPIERO MORETTINI

L'unico e grande desiderio di essere Santo

Giampiero era un seminari-
sta umbro; quando aveva
due anni, la sua famiglia, dalla
Sardegna, dove era nato il 10 di-
cembre 1977, si trasferisce a
Sant'Angelo di Celle, in provincia
di Perugia. Era un ragazzo "allegro
e sincero, lavora-
tore instancabile,
onesto e creati-
vo"; lascia presto
gli studi e inizia a
lavorare come
meccanico e poi
in un negozio di
frutta e verdura
di sua proprietà.
In ogni racconto
di vocazione si
può rintracciare



uno spartiacque e per Giampiero
questa linea di confine si concre-
tizza in un incontro che improvvi-
samente cambia la sua vita. Era il
13 marzo 2006 quando nel suo
negozio entra una suora incaricata
dalla parrocchia come aiuto per le
benedizioni pasquali; la religiosa
gli chiede di poter 'pregare su di'
lui e Giampiero accetta più per

rispetto che per convinzione. La
breve preghiera termina con un
segno della croce sulla sua fronte e
con l'invito a recarsi in parrocchia.
Giampiero lo ricorda come un mo-
mento intenso, nel quale si era sen-
tito come assente e aveva provato
come un calore interno e un senso
di serenità. Da
quel momento si
riavvicina ai sa-
cramenti, alla
preghiera perso-
nale e comunita-
ria, presta vari
servizi in parro-
chia, frequenta
percorsi di cate-
chesi e legge o-
pere spirituali
fino alla decisio-
ne di "regalare la vita a Dio".

In un
biglietto diretto alla sua guida spi-
rituale, affermava: <<La vita che
ho condotto certo non mi aiuta, il
mio comportamento non è stato
esemplare. Però è stata una vita
bella, non sprecata anche se recupe-
rata, anzi riacchiappata da Dio>>.
Nell'ottobre 2010 entra in Semina-
rio ad Assisi, affidandosi al Signo-

re e affrontando con serenità le preoccupazioni per la famiglia d'origine che lasciava, per le fatiche relazionali con i compagni di seminario e per le difficoltà di studio che incontrava. Il 29 maggio 2014 arriva il momento della prova più grande; in seguito a un male, scopre di avere una grave malformazione cardiaca congenita che deve essere operata. Affronta la malattia affidandosi nuovamente con un grande senso di carità verso gli altri, e chiedendo al Signore: «Insegnami, o Padre, a donare un sorriso dolce di speranza a coloro che incrociano il mio sguardo perché ricevano il Tuo volto e non il mio». L'operazione sembrava riuscita, ma dopo due giorni inizia ad avere una febbre altalenante; Giampiero peggiora nel corso dei giorni successivi nei quali prega in maniera incessante contemplando il Crocifisso o un'immagine della Madonna. Riferendosi a questi momenti, il cardinale Gualtiero Bassetti afferma: «Era lui che infondeva coraggio con un sorriso, con una parola, finché gli è stato possibile, a chi lo andava a trovare». Ormai aveva affidato tutto se stesso nelle mani del Padre; così scrive nel suo testamento spirituale: «Caro don Francesco, carissimi amici e padri! Se stai leggendo, anzi ascoltando

queste parole, vuol dire che questo mio passaggio sulla terra è terminato e, come dice Gesù, “vi vado a preparare un posto”, sono tranquillo che nel momento giusto ci ritroveremo al posto giusto. Tu conosci il mio grande e unico desiderio che è quello di diventare “Santo”. [...] Ti devo chiedere un ultimo favore: il giorno del mio funerale voglio che sia una festa, una meravigliosa festa solenne, magari Mariana xché [perché] è tramite Maria che ora sono con il nostro Padre».

Giampiero muore il 21 agosto 2014 a 37 anni; la sua tomba è visitata da molte persone, alcune delle quali hanno conosciuto la sua storia tramite racconti di amici, articoli di giornale e il libro “Con lui Dio non si è sbagliato” scritto da Suor Roberta Vinerba, su richiesta del Cardinal Bassetti. Sono molte le testimonianze di grazie spirituali o materiali e di benefici interiori che vengono attribuite all'intercessione di Giampiero; il 22 maggio 2021 è stata aperta l'inchiesta diocesana del suo processo di beatificazione su vita, virtù e fama di santità.

FONTI:
<http://www.santiebeati.it>
<https://www.vaticannews.va>

SUGGERIMENTI

✓ Invitiamo ogni aderente a pubblicizzare il monastero invisibile, per rendere ancor più efficace e capillare la preghiera per le vocazioni.

Sarebbe opportuno che i nuovi aderenti si iscrivessero accedendo alla pagina web dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni che si trova sul sito www.diocesiorvietodi.it.

✓ L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito. Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla.

Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi.

*Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti
al di là di ogni nostro merito
e desiderio,
effondi sulla tua amata
Chiesa, che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore
che unisce Cristo, tuo figlio,
alla sua Chiesa.
Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.
Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza,
guida e nutrimento.
Dona ai nostri giovani la gioia e
il coraggio di aderire,
senza indugio,
al progetto che stai
proponendo personalmente
a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo
nostro Signore.
Amen.*